Libro di Enoch

(o Enoch Etiopico)

PARTE I[1]

1. [1] Parola di benedizione di Enoc, come egli benedisse gli eletti ed i giusti che, nel giorno della afflizione, han da essere per scacciare tutti i malvagi e gli empi.

[2] Ed Enoc, uomo giusto 2 i cui occhi erano stati aperti dal Signore e vedeva una visione santa nei cieli, parlò e disse: « (Questo è) quel che gli Angeli mi hanno mostrato; io ascoltai tutto da essi e tutto io conobbi, io che vedo non per questa generazione, ma per quella che verrà, (per le generazioni) lontane.

[3] Io parlai a proposito degli eletti e parlai, per loro, col Santo e Grande che uscirà dalla sua sede ed (è) dominatore del mondo. [4] Di colà Egli andrà sul Monte Sinai ed apparirà nel Suo tabernacolo, nella possanza della Sua forza, dal cielo. [5] E tutti temeranno, e tremeranno gli angeli vigilanti, e prenderà spavento e grande terrore, fino ai confini della terra. [6] E le alte montagne si spaventeranno, si abbasseranno 1e alte colline e si liquefaranno come cera al fuoco. [7] E la terra sarà sommersa, tutto quel che è in essa perirà e sarà giustizia su tutto e su tutti i giusti.

[8] Ma per i giusti, Egli farà la pace e proteggerà gli eletti; su di loro sarà la benevolenza e tutti saranno del Signore, prospereranno, saranno benedetti e la luce di Dio splenderà per loro. [9] Ed ecco: Egli è venuto con 10.000 Santi[2], per far giustizia su loro[3] e distruggerà gli empi e redarguirà tutte le umane creature per tutto quel che gli empi ed i peccatori hanno fatto contro di Lui.

2. [1] Ho investigato[4] tutte le operazioni che (si fanno) nel cielo, in qual modo le stelle non modificano il loro cammino nel cielo, come ognuna sorge e tramonta, sistemate ognuna nel proprio tempo e senza trasgredire il proprio ordine:

---

[1] *Questi capitoli (I-V) contengono un'introduzione che è necessario attribuire al redattore che mise insieme alcuni libri già esistenti per formare un'opera unica. Poiché i temi cui si accenna in questa introduzione sono essenzialmente due – la caduta degli angeli e la struttura del cosmo – sembra che il redattore avesse in mente non tutta quanta l'opera, ma solo i primi tre libri, cioè il LV, il LG, il LA. In che epoca sia avvenuta la fusione di questi tre libri non è chiaro: certamente prima del più antico ms. contenente Enoc in aramaico, poiché vi appare già l'introduzione e l'inizio del LV.*

[2] *Santi: indica certamente gli angeli*

[3] *Su loro: sugli empi*

[4] *Ho investigato: è motivo frequente in Qohelet: cfr. I, 13 e II,9. Solo che Qohelet indaga fondandosi sulla sua ragione, Enoc si abbandona all'intuizione-illuminazione.*

[2] Osservate la terra e ponete mente a quel che si fa su di essa, dal principio alla fine, come non si modifica ogni azione visibile del Signore. [3] Osservate la stagione asciutta e quella delle piogge, come tutta la terra è piena d'acqua e nuvola rugiada e pioggia si poggia(no) su di essa.

3. [1] Ho esaminato ed osservato come appaiono tutti gli alberi, come (diventano) secchi, come cadono le loro foglie, eccettuati quattordici alberi che non si spogliano (e) che aspettano fino a che, dall'antico, venga il nuovo (fogliame), ogni due o tre stagioni delle piogge (= anni).

4. [1] E poi ho osservato il tempo della stagione asciutta, come vi è, al suo inizio, il sole su di essa e voi, a causa del calore del sole, cercate l'ombra e (come) anche la terra, per il gran calore, brucia e voi non potete calpestare, per il gran calore, né essa né le pietre.

5. [1] Ho esaminato come gli alberi si coprono del verde delle foglie e fruttificano. Ponete mente a tutto e sappiate in qual modo il (Dio) vivente ed eterno ha fatto, per voi, tutte queste cose [2] e (come) la Sua opera, davanti a Lui per ogni anno futuro, e tutte le Sue opere Gli obbediscono e non divertono (dai suoi ordini) e tutto, invece, vien fatto così come il Signore ha stabilito. [3] E osservate come le terre ed i fiumi compiono, insieme, la propria funzione.

[4] Voi, invece[5], non avete adempiuto e non siete sottostati all'ordine del Signore, ma (lo) avete trasgredito ed avete offeso la Sua grandezza con le parole grosse ed aspre della vostra bocca immonda. Aridi di cuore, per voi non ci sarà pace! [5] E, perciò, voi maledirete i vostri giorni, sarete privati degli anni della vostra vita, la maledizione eterna aumenterà e, per voi, non vi sarà clemenza. [6] E in quel tempo consegnerete la vostra pace, in maledizione eterna, a tutti i giusti ed essi, o peccatori, vi malediranno sempre, insieme con gli (altri) peccatori. [7] Ma per gli eletti, invece, vi sarà luce, gioia, pace ed essi erediteranno la terra. Per voi, empi, invece, vi sarà maledizione!

[8] E quando agli eletti sarà data la sapienza e tutti loro vivranno e non ripeteranno il peccato, né di empietà né di superbia, ma si sottometteranno, coloro che avranno sapienza non riprenderanno a peccare [9] e, per tutto il tempo della loro vita, non saranno puniti e non morranno, né per ira né per castigo divino, ma completeranno il tempo della loro vita e la loro vita aumenterà nella pace e gli anni della loro felicità aumenteranno in gioia e pace eterna, per tutto il tempo della loro vita».

[5] *È il motivo centrale di questa introduzione. Il cosmo è un ordine perfetto, in cui tutte le cose create si comportano secondo il volere divino. Solo l'uomo si ribella a Dio: da ciò vengono tutti i mali della terra*

Libro dei Vigilanti

Parte II (capitoli 6-11)

La ribellione degli Angeli Vigilanti

6. [1] Ed accadde[6], da che aumentarono i figli degli uomini, (che) in quei tempi nacquero, ad essi, ragazze belle di aspetto. [2] E gli angeli, figli del cielo, le videro, se ne innamorarono, e dissero fra loro: "Venite, scegliamoci delle donne fra i figli degli uomini e generiamoci dei figli".
[3] E disse loro Semeyaza, che era il loro capo: "Io temo che può darsi che voi non vogliate che ciò sia fatto e che io solo pagherò il fio di questo grande peccato". [4] E tutti gli risposero e gli dissero: "Giuriamo, tutti noi, e ci impegniamo che non recederemo da questo proposito e che lo porremo in essere ". [5] Allora tutti insieme giurarono e tutti quanti si impegnarono vicendevolmente ed erano, in tutto, duecento. [6] E scesero al tempo di Yared 4, sulla vetta del monte Armon e lo chiamarono Monte Armon poiché su esso avevano giurato e si erano scambiati promessa impegnativa.
[7] E questi sono i nomi dei loro capi: Semeyaza, che era il loro capo, Urakibaramel, Akibeel, Tamiel, Ramuel, Danel, Ezeqeel, Suraquyal, Asael, Armers, Batraal, Anani, Zaqebe, Samsaweel, Sartael, Turel, Yomyael, Arazeyal. [8] Questi sono i più importanti dei duecento angeli e, con loro, vi erano tutti gli altri.

7. [1] E si presero, per loro, le mogli ed ognuno se ne scelse una e cominciarono a recarsi da loro. E si unirono con loro ed insegnarono ad esse incantesimi e magie e mostraron loro il taglio di piante e radici[7]. [2] Ed esse rimasero incinte e generarono giganti la cui statura, per ognuno, era di tremila cubiti.
[3] Costoro mangiarono tutto (il frutto del) la fatica degli uomini fino a non poterli, gli uomini,

[6] *Ed accadde: il brusco trapasso marca il passaggio dall'introduzione al testo di LV.*
[7] *Incantesimi e magie e mostraron loro il taglio di piante e radici: l'autore di LV1a vede l'origine del male soprattutto nel fatto che gli angeli svelarono alle loro donne, e quindi all'umanità, i segreti della scienza. Qui si parla di magia e di erboristeria, in 8,1 si parlerà dell'arte dell'ornamento e in 8,3 si considererà fonte di sventura anche la conoscenza dell'astronomia, che invece è il fondamento del pensiero di LV2, del LA e dell'autore dell'introduzione.*

più sostentare. [4] E i giganti si voltarono contro di loro per mangiare gli uomini. [5] E cominciarono a peccare contro gli uccelli, gli animali, i rettili, i pesci e a mangiarsene, fra loro, la loro carne e a berne il sangue. [6] La terra, allora, accusò gli iniqui.

8.[1] E Azazel[8] insegnò agli uomini a far spade, coltello, scudo, corazza da petto e mostrò loro quel che, dopo di loro e in seguito al loro modo di agire (sarebbe avvenuto): braccialetti, ornamenti, tingere ed abbellir le ciglia, pietre, più di tutte le pietre, preziose e scelte, tutte le tinture e (gli mostrò anche) il cambiamento del mondo. [2] E vi fu grande scelleratezza e molto fornicare. E caddero nell'errore e tutti i loro modi di vivere si corruppero.
[3] Amezarak istruì tutti gli incantatori ed i tagliatori di radici. Armaros (insegnò) la soluzione degli incantesimi. Baraqal (istruì) gli astrologi. Kobabel (insegnò) i segni degli astri; Temel insegnò l'astrologia e Asradel insegnò il corso della luna. [4] E, per la perdita degli uomini, (gli uomini) gridarono e la loro voce giunse in cielo[9].

Gli Angeli fedeli portano a Dio la supplica delle anime dei morti uccisi dai Giganti

9. [1] Allora Michele, Gabriele, Suriele[10] e Uriele guardarono dal cielo e videro il molto sangue che scorreva sulla terra e tutta l'iniquità che si faceva sulla terra[11].
[2] E si dissero fra loro: "la terra, nuda, ha gridato la voce dei loro clamori fino alla porta del cielo". [3] Ed ora, dunque, o Santi del cielo, le anime degli uomini[12] vi implorano dicendo. "Portate il nostro caso innanzi all'Altissimo".
[4] E dissero al loro Signore, al Re: "Poiché (sei) Signore dei signori, Re dei re, Dio degli Dei; poiché il trono della Tua gloria É eterno ed il Tuo nome É santo e glorioso in eterno; poiché Tu

[8] *Azazel: il nome compare qui per la prima volta, non compare nell'elenco dei capi angelici del cap. 6La cosa dipende probabilmente dal fatto che Azazel ha fra i demoni una posizione speciale. Cfr 10,12 [Maurizio: forse Fusella intendeva 10,8]*
[9] *(gli uomini) gridarono: LV1a non conosce l'immortalità dell'anima. Il suo racconto ha di mira le sventure che toccarono gli uomini in seguito alla nascita dei giganti. È in questa prospettiva che ancora ha un senso il diluvio. Pertanto, questo è certamente lo stadio più antico di questo racconto relativo alla caduta degli angeli.*
[10] *Suriele: così l'etiopico. Il greco ha Raffaele. L'aramaico ha Sariele, ma non ha Uriele.*
[11] *Comincia qui LV1b: la distinzione del passo nuovo non è fatta solo su base stilistica, ma anche ideologica; perché da ora in poi compaiono anche le anime disincarnate sia degli uomini sia dei giganti.*
[12] *Le anime degli uomini: indica le anime dei morti, come si vede chiaramente dall'espressione parallela del v. 10 "le anime dei morti".*

sei benedetto e glorioso [5] poiché hai fatto tutto ed il potere di ogni cosa É con Te e tutto, innanzi a Te, É chiaro e manifesto; poiché vedi tutto[13] e non vi É alcuna cosa che Ti si possa nascondere, [6] vedi, allora, quel che ha fatto Azazel, come egli ha insegnato tutte le pravità sulla terra ed ha reso manifesti i segreti del mondo che si compiono nei cieli [7] e (vedi come) Semeyaza, cui Tu desti il potere di dominare su quelli che erano insieme con lui, ha insegnato gli incantesimi [8] e (vedi come) andarono dalle figlie degli uomini, insieme, giacquero con loro, con quelle donne, si resero impuri e resero manifesti, ad esse, questi peccati, [9] e (vedi come) le donne generarono i giganti e, perciò, tutta la terra si riempì di sangue e di pravità.
[10] Ed ora, ecco, le anime dei morti gridano ed implorano fino alla porta del cielo, il loro lamento è salito e non possono uscire da davanti alla cattiveria (= non possono scampare, non possono salvarsi dal male...)[14] che si compie sulla terra.
[11] Tu sai tutto, prima che sia. Tu conosci ciò e quel che loro accade e non ci dici nulla. E che cosa conviene che noi, a riguardo di ciò, facciamo per loro"?[15]

La risposta di Dio alla ribellione degli Angeli

10. [1] Allora l'Altissimo, Grande e Santo parlò ed inviò Arseyaleyor dal figlio di Lamek e gli disse: [2] "Digli, a nome mio, di nascondersi e manifestagli la fine che verrà poiché la terra, tutta, perirà; un diluvio verrà su tutta la terra e quel che É in essa perirà. [3] Avvisalo che fugga e resti, il suo seme, per tutta la terra!".
[4] E il Signore, poi, disse a Raffaele: "Lega Azazel mani e piedi e ponilo nella tenebra, spalanca il deserto che è in Dudael e ponilo colà[16]. [5] E ponigli sopra pietre tonde ed aguzze e coprilo di tenebra! E stia colà in eterno e coprigli il viso a che non veda la luce! [6] E, nel

[13] *Poiché vedi tutto: è il problema della prescienza di Dio in relazione a ciò che accade sulla terra. Se Dio è onnipotente e prevede tutto, perché non ha previsto il disastro provocato dagli angeli ribelli e lo ha permesso? E, se lo ha permesso, perché, almeno, non vi pone un rimedio? Il discorso sulla prescienza è ripreso e chiarito al v. 11.*
[14] *Sacchi propone di tradurre: "essi non possono salvarsi dal male che si compie sulla terra".*
[15] *...che cosa...facciamo...: fra esseri angeli esiste uno stretto rapporto, senza il quale, del resto non sarebbe stata nemmeno possibile la caduta. Gli angeli pertanto intercedono per gli uomini; sono* il trait d'union *che permette il discorso tra Dio e gli uomini. L'idea di un mediatore è presente in Giobbe (5,1; 30,23), ma nell'apocalittica l'angelologia assume dimensioni tali, da avere un valorer tutto particolare. Giobbe contesta un certo tipo di religione tradizionale, ma è situato al di dentro della tradizione che contesta; l'apocalittica ne è fuori.*
[16] *Il deserto che è in Dudael: secondo il Targum palestinese al cap. 16 del Levitico, Dudael (Beth Haduda) era il luogo in cui veniva spinto a morire il capro espiatorio. Cfr. anche Yoma, VI, 8 ed il testo del Targum Neophiti.*

grande giorno del giudizio, sia mandato al fuoco! [7] E fa' vivere la terra che gli angeli hanno corrotto e (quanto al)la vita della terra, annunzia che io farò vivere la terra e che non tutti i figli dell'uomo periranno a causa del segreto di tutto quel che gli angeli vigilanti hanno distrutto ed insegnato ai loro figli .

[8] E tutta la terra si É corrotta per aver appreso le opere di Azazel ed ascrivi a lui tutto il peccato!"[17].

[9] E il Signore disse a Gabriele: "Va contro i bastardi e i reprobi e contro i figli di meretrice! Distruggi, di fra gli uomini, i figli di meretrice e i figli degli angeli vigilanti! Falli uscire e mandali l'uno con l'altro! Essi stessi, poiché non hanno lunghezza di tempo, periranno per scambievole uccisione. [10] E tutti loro ti pregheranno e non riuscirà ai loro padri - poiché, per loro, (i padri) sperano la vita eterna che ognuno di loro viva cinquecento stagioni di pioggia".

[11] E il Signore disse a Michele: "Annunzia a Semeyaza ed agli altri che, insieme con lui, si unirono con le donne per corrompersi, con esse, in tutta la loro impurità: [12] quando tutti i loro figli si trafiggeranno a vicenda, e quando vedranno la morte dei loro cari[18], legali per settanta generazioni sotto le colline della terra fino al giorno del loro giudizio e della loro fine, fin quando si compirà l'eterna condanna (opp. l'eterno giudizio). [13] E, allora, li porteranno nell'inferno di fuoco e saranno chiusi, per l'eternità, in tormenti e in carcere. [14] E quando (Semeyaza?) brucerà e si estinguerà, da allora, insieme con loro, essi[19] saranno legati fino alla fine delle generazioni. [15] E distruggi[20] tutte le anime del piacere e i figli degli angeli vigilanti

---

[17] *Ascrivi a lui tutto il peccato: la caduta degli angeli ha prodotto sulla terra un'impurità immensa, che è causa di peccato per gli uomini, ma la responsabilità prima risale ad Azazel.*

[18] *loro: cioè Semeyaza e gli altri, ossia i Vigilanti. Azazel non sembra appartenere del tutto alla schiera dei Vigilanti. Non appare nel cap. 6nell'elenco dei Vigilanti stessi. È il primo però che insegna le arti cattive (indipendentemente dalla caduta?); è il primo a esser condannato da Dio. È lui la causa di ogni peccato. Si veda nel LS (cap. 86) come vi sia una stella (simboleggiante un demonio) che cade sulla terra prima delle altre.*

[19] *essi: dovrebbero essere i malvagi.*

[20] *distruggi: ...da questo passo sembra che l'Arcangelo Michele abbia ricevuto il compito di distruggere "le anime del piacere e i figli dei vigilanti", cioè i giganti. La istruzione delle anime sembra che debba seguire alla morte dei giganti in combattimenti reciproci. Dopo di ciò sulla terra ci sarà finalmente pace e giustizia. D'altra parte, se Dio ha dato questo ordine, esso in qualche modo non deve essere stato eseguito. Un passo di questo genere non può che essere considerato o di una ingenuità abissale o di difficile comprensione, poiché i punti di riferimento del nostro autore dovevano essere piuttosto particolari. C'è qualcosa nel nostro autore, per cui non avverte il contrasto ovvio e stridente tra il lieto e sicuro mordine impartito da Dio a Michele il fatto che il male continua a esistere. Forse per il nostro autore l'umanità si trova per così dire nell'intervallo di tempo che intercorre tra l'ordine emanato e l'ordine eseguito. Ma a questa interpretazione è facile obiettare che per il nostro autore il diluvio è già passato. L'unica spiegazione possibile di questo modo di condurre il discorso è che questi primi apocalittici facessero un discorso, riguardante il mondo dello spirito, che si trovava a parlare di cose che vanno al di là del tempo. LV pur mantenendo e forse approfondendo questa*

perché hanno fatto violenza agli uomini! [16] Disperdi, dalla faccia della terra, tutta la violenza e finisca ogni cattiva azione ed appaia la pianta della giustizia e della rettitudine, e le azioni saranno (rivolte) al bene. Giustizia e rettitudine saranno, per l'eternità, piantate in letizia. [17] Ed allora tutti i giusti lauderanno (il Signore) e saranno vivi fino a che genereranno mille (= per mille generazioni) e compiranno in pace tutto il tempo della loro giovinezza ed i loro sabati. [18] E in quei tempi tutta la terra sarà lavorata nella giustizia e sarà tutta quanta piantata di alberi e si riempirà di benedizione. [19] E pianteranno su di essa tutti gli alberi di letizia e vi pianteranno sopra le viti e la vite piantatavi sopra darà frutti in abbondanza. E (di) tutto il seme che vi sarà seminato, una misura ne darà mille ed una misura di olive farà dieci torchi di olio. [20] E tu monda la terra da ogni violenza, da ogni iniquità, da ogni peccato, da ogni turpitudine che si fa su di essa! Falle finire da sopra la terra! [21] E tutti i figli degli uomini siano giusti e tutte le genti mi adorino e mi venerino, e tutti mi si prostreranno. [22] E la terra sarà monda da ogni impurità, peccato, flagello, tormento e non si ripeterà che io debba mandare su di essa un diluvio, nei secoli.

11. [1] Ed allora io aprirò gli scrigni di benedizioni che sono nei cieli per farle scendere sulla terra, sulle opere e sulle fatiche dei figli dell'uomo. [2] Pace e rettitudine saranno, riunite in tutti i giorni del mondo e per tutte le generazioni del mondo.

PARTE III (CAPITOLI 12-16)

Entra in scena Enoch, il rapito in cielo prima della ribellione degli Angeli, che riceve l'incarico di annunciare ai ribelli la condanna di Dio

12. [1] E, fin da prima di tutto ciò, Enoc sparì e non vi era, di tra i figli degli uomini, chi sapesse dove si era nascosto, dove fosse e che gli fosse successo. [2] Ed ogni sua azione ai suoi tempi

particolare visione del rapporto spirito-storia, parla chiaramente di anime dei giganti che restano sulla terra a spargere lutti e a fomentare l'inclinazione al male degli uomini (cap. 16).

(era) coi santi e con gli angeli vigilanti.

[3] Ed io, Enoc, laudavo il Signore grande, il Re del mondo, ed ecco che gli angeli vigilanti chiamarono me, scriba, e mi dissero: [4] "Enoc, scrittore di giustizia, va', annunzia agli angeli vigilanti del cielo che hanno abbandonato il cielo eccelso e la sede santa in eterno e si sono corrotti con le donne ed hanno agito come i figli degli uomini ed hanno tolto, per loro, le donne ed hanno commesso grande corruzione sulla terra [5] e per i quali non vi sarà pace sulla terra nè, remissione del peccato [6] (annunzia loro) che essi non si rallegreranno dei loro figli, che vedranno la uccisione dei loro cari, che piangeranno sulla morte dei loro figli e che imploreranno in eterno e non vi sarà, per loro, nè, perdono nè, pace ".

13. [1] Ed Enoc passò e disse ad Azazel: "Non avrai pace: è stata emessa, contro te, una grande condanna. Che (essa) ti leghi! [2] Per te, poiché hai insegnato la violenza e per tutti gli atti di bestemmia, (per) la violenza ed il peccato che hai mostrati ai figli dell'uomo, non vi sarà requie, intercessione o misericordia".

[3] Allora andai e lo dissi a tutti loro riuniti. E tutti loro temettero e li prese timore e spavento.

Gli angeli ribelli chiedono a Enoch di portare a Dio la loro richiesta di grazia

[4] Ed essi mi chiesero che scrivessi, per loro, un appunto di preghiera affinché ottenessero il perdono e che io innalzassi al Signore del cielo tale appunto [5] dato che essi, da quel momento, in conseguenza del loro peccato (per) cui erano stati condannati, non potevano parlare ed innalzare gli occhi al cielo. [6] Ed allora scrissi l'appunto della loro preghiera e la loro richiesta di grazia per la loro anima e per ognuna delle loro azioni e per quel che pregavano di ottenere: perdono e allontanamento [della pena 11].

[7] Io me ne andai e me ne stetti sulle acque di Dan, in Dan che É a destra della regione occidentale di Armon e mi misi a leggere l'appunto della loro preghiera fino a che mi addormentai.

Dio respinge la richiesta di grazia dei ribelli

[8] E allora mi venne un sogno, caddero su di me delle visioni ed ebbi la visione

del castigo divino da dire ai figli del cielo (che) dovevo rimproverare.
[9] Svegliatomi, venni presso di loro, e tutti erano radunati a piangere in Ubleseyael, che trovasi fra Libanos e Seneser, e i loro volti eran velati. [10] E raccontai loro tutte le visioni che avevo avute nel sonno e cominciai a dire queste parole di giustizia ed a rimproverare gli angeli vigilanti del cielo:

14. [1] Questo scritto è la parola di giustizia e di rimprovero degli angeli vigilanti, eterni, così come il Santo e Sommo mi ordinò (di dire) in quella visione. [2] Io vidi, in sonno, quel che ora dico con lingua di carne e col mio spirito: (con) la bocca che il Sommo diede agli uomini perché parlino con essa (e con lo spirito, che Dio diede agli uomini) perché pensino con la mente.
[3] Come Egli creò e concesse agli uomini di pensare parole di sapienza, così creò anche me e mi concesse di rimproverare gli angeli vigilanti, figli del cielo. [4] Io ho scritto la vostra preghiera e nella mia visione mi É apparso così: che la vostra preghiera non vi gioverà in tutto il tempo dell'eternità e che la condanna (è) definitiva contro voi e che (la vostra preghiera) non vi sarà esaudita [5] da ora voi non salirete in cielo, per l'eternità, ed è stato detto che (la condanna) vi leghi, in terra, per l'eternità. [6] Prima di ciò, avrete visto la distruzione dei vostri amati figli, non li avrete più, cadranno di spada al vostro cospetto, [7] e la vostra preghiera in pro' loro, ed anche quella in pro' vostro, mentre voi piangerete, implorerete o direte alcuna di quelle parole che io ho scritto, non avrà successo.
[8] E a me così è apparsa la visione: ecco, le nuvole, nella visione, mi chiamavano, ed anche la nebbia. Il corso delle stelle e dei fulmini mi incitava a correre e mi premeva ed i venti, nella visione, mi facevano volare e mi incitavano ad aver fretta. [9] E mi portarono su, nel cielo, ed io vi entrai fino ad avvicinarmi a un muro costruito in cristallo, e lingue di fuoco lo circondavano. E (ciò) cominciò ad incutermi spavento.
[10] Io entrai nelle lingue di fuoco e mi avvicinai alla grande casa che era costruita in cristallo. E le pareti di quella casa erano come il mosaico di una tavola pittorica in pezzetti di cristallo ed il pavimento (era) cristallo. [11] Il soffitto (era) come il corso delle stelle e dei fulmini: e in mezzo a loro (vi erano) cherubini di fuoco e il loro cielo (era) acqua. [12] E (vi era) fuoco che

bruciava intorno alle pareti e le porte ardevano per il fuoco.
[13] Ed io entrai in quella casa, calda come il fuoco e fredda come neve, e all'interno non vi era nulla, né, voluttà né, vita. Lo spavento e il timore mi colsero [14] e, agitandomi e temendo, caddi faccia a terra e vidi, nella visione, [15] un'altra casa, maggiore di quella, con tutte le porte aperte innanzi a me, e costruita con lingue di fuoco. [16] E, dappertutto, vi era molta magnificenza, preziosità e grandezza fino al punto da non poter parlarvi della sua magnificenza e grandezza. [17] Il pavimento era fuoco e, su di esso, fulmine; e il corso delle stelle, ed anche il tetto era fuoco ardente.
[18] Io guardai e, all'interno, vidi un alto trono. E il suo aspetto (era) come cristallo e la sua rotondità come il sole splendente e (si udiva) la voce dei Cherubini. [19] Da sotto al gran trono uscivano fiumi di fuoco ardente, e non era possibile guardarlo. [20] Su di esso sedeva la Grande Gloria e la sua tunica era più splendente del sole e più bianca di tutte le nevi. [21] E non era possibile, per alcuno degli angeli, entrare; né l'aspetto del viso dell'Onorato e Glorioso era possibile, a qualunque creatura di carne, guardarlo. [22] Fuoco di fuoco ardente (era) intorno a Lui e un gran fuoco Gli era innanzi e, delle decine di decine di migliaia che Gli erano intorno e davanti, non vi era alcuno che si avvicinasse ed Egli, però, non abbisognava di santo consiglio.
[23] E i Santi che Gli erano vicini non si allontanavano né, di notte né, di giorno e non si separavano da Lui. [24] Io, fino ad allora, me ne ero stato con un velo sul viso, tremando. E il Signore, con la Sua bocca, mi chiamò e mi disse: "Enoc, avvicinati qui e alla mia santa voce!". [25] E mi fece alzare ed avvicinare fino alla porta. Ed io, faccia all'ingiù, guardavo.

15. [1] Egli mi parlò e, di sua voce, mi disse "Ascolta non aver paura, Enoc, uomo giusto e scriba di giustizia, avvicinati qui ed ascolta la mia voce. [2] Va' dagli angeli vigilanti del cielo che ti hanno mandato a pregare in pro' loro e di' loro: "Conviene che voi preghiate per gli uomini e non gli uomini per voi. [3] Perché avete lasciato il cielo eccelso e santo in eterno e vi siete coricati con le figlie degli uomini ed avete commesso impurità, vi siete prese mogli, avete agito come i figli della terra ed avete generato giganti? [4] E voi, per davvero (esseri) spirituali,

santi e viventi la vita eterna, avete commesso impurità sulle donne, (le) avete fatte generare col sangue della carne e (le) avete amate col sangue degli uomini; ed avete fatto come fanno loro, (che sono) sangue e carne, che sono mortali e distruttibili. [5] E perciò io detti loro le donne: affinché seminino su di esse e da esse, così come si fa sulla terra, nascano figli.
[6] Ma voi, prima, eravate spirituali, viventi la vita eterna che non muore mai, [7] e perciò io non avevo fatto, (anche) per voi, le donne: perché gli (esseri) spirituali, in verità, (hanno) la loro sede nel cielo [8] Ed ora i giganti che sono nati dal corpo e dalla carne sono chiamati, sulla terra, spiriti malvagi e la loro sede é in terra [9] e dalla loro carne sono usciti spiriti malvagi, perché erano stati creati dall'alto, il loro principio ed il loro primo fondamento era dai Santi angeli vigilanti, [e] sono (invece) diventati, sulla terra, spirito (sic!) cattivo e son chiamati "spirito dei malvagi".
[10] Gli spiriti celesti hanno in cielo la loro sede; quelli terreni, nati sulla terra, la hanno in terra. [11] E gli spiriti dei giganti, dei Nafil oppressori sono corrotti, cadono, sono violenti, fracassano sulla terra, causano dolore, non mangiano alcun cibo, non soffrono sete e non si fanno conoscere, [12] non si elevano, queste anime, contro i figli degli uomini e contro le donne [perché sono usciti in tempo di uccisioni e di corruzione].

16. [1] Al tempo della uccisione, della corruzione, della morte dei giganti, quando gli spiriti saranno usciti dai (loro) corpi, la loro carne porterà distruzione senza essere giudicata. In egual modo essi porteranno distruzione finché si compia il giorno della grande condanna, per sempre, sugli angeli vigilanti e sugli empi. [2] Ed ora di' agli angeli vigilanti che prima stavano in cielo e ti hanno mandato a pregare in pro' loro: [3] "Voi stavate in cielo e le cose misteriose non vi erano state rese manifeste. Avete appreso un segreto abominevole e, nella durezza del vostro cuore, lo avete raccontato alle donne e, per questo segreto, donne e uomini fanno aumentare la cattiveria sulla terra. Per voi, dunque, non vi sarà pace!".

PARTE IV (Capitoli 16-19)

Primo viaggio di Enoch. Dopo aver visto scrutato i principali misteri del creato...

17. [1] E mi portarono in un luogo dove (quelli che c'erano) erano come fiamma ardente e, quando volevano, apparivano sotto sembianze umane.
[2] E mi portò 1 in un luogo ventoso, su un monte la cui cima arrivava al cielo. [3] E vidi luoghi splendenti e tuoni all'interno. In fondo (vi erano) archi di fuoco, frecce, le loro faretre, spade di fuoco e tutti i fulmini.
[4] E mi portarono fino alla così detta "Acqua della vita" e fino al fuoco di occidente che É quello che raccoglie tutti i tramonti del sole. [5] E giunsi fino al fiume di fuoco il cui fuoco scorreva come acqua e si versava nel gran mare che si trova verso occidente. [6] E vidi tutti i grandi fiumi ed arrivai fino alla grande tenebra ed andai dove si muovevano tutti (gli esseri) di carne. [7] E vidi montagne di caligine della stagione delle piogge e il luogo da cui scaturiscono le acque di tutti gli abissi. [8] E vidi la bocca di tutti i fiumi della terra e quella dell'abisso.

18. [1] E vidi il serbatoio di tutti i venti e vidi come, con essi, (Dio) aveva abbellito tutto il creato e (vidi anche) le fondamenta della terra; [2] e vidi i termini lapidei dei confini della terra e vidi i quattro venti che sostengono la terra ed il firmamento; [3] e vidi come i venti distendevano le parti alte del cielo e stavano fra cielo e terra e facevano da colonne al cielo. [4] E vidi i venti che fanno girare il cielo (e) che fanno tramontare il disco del sole e tutte le stelle; [5] e vidi venti che, sulla terra, sostengono le nuvole. E vidi le vie degli angeli e, ai confini della terra, in alto, il firmamento.
[6] E passai verso l'austro ed ardeva notte e giorno dalle parti di sette montagne di pietre preziose: tre verso oriente e tre verso la regione australe. [7] E, verso oriente, (vi erano) quelle di pietra colorata e una era di perle e una era di stibium e quelle verso sud (erano) di pietra rossa. [8] E quella centrale, come trono del Signore, arrivava fino al cielo, era di pietra di alabastro (peka) e la sua cima era di zaffiro. [9] E vidi un fuoco ardente che era in tutte le montagne. [10] E vidi, colà, un luogo al di là della grande terra, ove si radunano le acque. [11]

...Enoch giunge a vedere la prigione degli angeli ribelli

E vidi una spaccatura della terra, profonda, in colonne di fuoco del cielo e vidi, nel loro

interno, colonne di cielo di fuoco, che discendevano e non si potevano contare, n, verso l'alto n, verso il basso.
[12] E, sopra quella spaccatura, vidi un luogo senza firmamento sopra n, fondamenta terrestri sotto e, al di sopra, non vi era nè, acqua nè, uccelli: era un luogo deserto. [13] E vidi una cosa terribile: colà (vidi) sette stelle come grandi montagne ardenti e come spirito che mi interrogava. [14] E l'Angelo mi disse: "questo É il luogo della fine del cielo e della terra. E' la prigione delle stelle del cielo e dell'esercito celeste. [15] Le stelle che si rotolano sul fuoco, e queste, sono quelle che hanno trasgredito l'ordine del Signore fin da prima del loro sorgere perché non sono arrivate al tempo (stabilito per) loro. [16] E (Il Signore) si É adirato contro di esse e le ha imprigionate fino alla fine (assoluzione?) del loro peccato (la quale cadrà?) nell'anno del mistero".

19. [1] E Uriele mi disse: "Qui stanno gli spiriti degli angeli che si sono uniti con le donne e che, assumendo molti aspetti, hanno reso impuri gli uomini e li inducono in errore sì che essi offrano sacrifici ai demoni come agli dei; (staranno qui) fino al giorno del grande giudizio 2 nel quale saranno, fino al loro compimento (= definitivamente?), condannati. [2] Ed anche le loro donne, avendo fatto errare gli angeli del cielo, sono (trattate) come i loro amici.
[3] Ed io, Enoc, io solo, ho visto la scena, i confini di tutto e non vi É, tra gli uomini, chi abbia visto come ho visto io.

20. [1] E questi sono i nomi dei santi angeli che vigilavano: [2] Uriele, uno degli angeli santi, (quello) dei tuoni e del tremore; [3] Raffaele, uno degli angeli santi, quello degli spiriti degli uomini; [4] Raguele, uno degli angeli santi, vendicatore del mondo e delle luci; [5] Michele, uno degli angeli santi, che era comandato sulla bontà degli uomini, sul popolo; [6] Sarcaele, uno degli angeli santi che (era preposto) sugli spiriti degli uomini che fanno errare gli spiriti; [7] Gabriele, uno degli angeli santi, che era (preposto) sui serpenti, sul Paradiso e sui cherubini.

Secondo viaggio di Enoch

21. [1] Ed andai in giro fino al luogo in cui non si faceva alcunché. [2] E vidi colà una cosa tremenda, né, cielo sopra né terra alle fondamenta, ma località deserta, che era preparata e tremenda.

[3] E colà vii sette stelle del cielo legatevi sopra, insieme, come grandi montagne e come di fuoco ardente. [4] Allora io dissi: "Per quale peccato sono state legate? E perché sono state gettate qui?".

[5] Ed Uriele, uno degli angeli santi, quello che era con me e mi guidava, mi disse: "O Enoc, perché domandi, ti informi, chiedi e ti preoccupi? [6] Quelle sono, di fra le stelle, quelle che trasgredirono l'ordine di Dio altissimo e sono state legate qui fino a che si compiano diecimila secoli, il numero (cioè) dei giorni (della pena) del loro peccato".

[7] E di colà io andai in un altro luogo più tremendo di questo e vidi una cosa tremenda: un grosso fuoco colà ardente e fiammeggiante e, in esso, una spaccatura la (cui) fine era fino al fondo, pieno [di] grandi colonne di fuoco che vi si facevano discendere ed io non potetti osservarne nè, le misure nè, la grandezza e fui incapace di vederne l'origine. [8] Allora dissi: "Come É spaventoso questo luogo e pauroso a vedersi".

[9] Allora Uriele, uno degli angeli santi che stava con me, mi parlò e mi disse: "Enoc, che cos'è questo tuo temere in tal modo e (questo) tuo stupore per questo luogo tremendo e innanzi a questa afflizione?". [10] E mi disse: "questo luogo É la prigione degli angeli e qui, essi, saranno tenuti in eterno".

PARTE V

Lo Sheol

22. [1] E di colà andai in un altro luogo e mi mostrò ad occidente un monte grande ed alto e (vi erano) pietre dure e quattro belle località [2] e, nell'interno, era profondo, vasto, liscio assai al punto da essere sdrucciolevole e, a guardar(lo), (era) profondo e tenebra. [3] Allora Raffaele, uno degli angeli che era con me, mi parlò e mi disse: "Queste belle località (ci sono) affinché, in esse, si radunino gli spiriti, le anime dei morti. Sono state costruite qui, per loro, per

raccogliere tutte le anime dei figli degli uomini. [4] E questi luoghi dove le si faranno stare, (li) si son fatti per loro fino al giorno del loro giudizio e fin quando (durerà) il loro tempo. E il tempo sarà grande, fin quando vi sarà, contro di esse, il grande giudizio".
[5] Ed io vidi gli spiriti dei figli degli uomini morti e la loro voce giungeva fino al cielo e piangeva. [6] Allora interrogai Raffaele, l'angelo che stava con me e gli dissi: "Di chi É questo spirito la cui voce così giunge e piange?". [7] E mi rispose e mi disse: "Questo spirito É quello uscito da Abele che fu ucciso dal proprio fratello Caino e piangerà fin quando la sua stirpe sarà dispersa dalla faccia della terra e la sua discendenza É più corrotta di tutte le stirpi degli uomini"". [8] E perciò, allora, lo interrogai su di lui e sulla condanna di tutti e dissi: "Perché sono stati separati, l'uno dall'altro?". [9] E mi rispose e mi disse: "Questi tre (monti) sono stati fatti per dividere gli spiriti dei morti. E in egual modo sono state separate le anime dei giusti. Questa É una sorgente d'acqua di luce. Nella stessa maniera [10] É stato creato (un luogo) per i peccatori allorché muoiono e vengono sepolti nella terra e, durante la loro vita, non c'É stato il giudizio contro di loro. [11] E qui si tengono separate le loro anime, in questo grande tormento, fino al gran giorno del giudizio, della punizione e del tormento (fissato) per quelli che maledicono nell'eternità; (vi staranno fino al giorno) della punizione delle loro anime e, qui, Egli li legherà in eterno.
[12] E se questo (monte) fin da prima del mondo, - ed in tal modo - É stato separato dagli altri per le anime di coloro che, allorché muoiono in epoca di peccatori, accusano (opp.: cercano scampo) e dimostrano a causa della perdita (della loro anima), [13] É stato così creato per le anime di coloro che non sono stati giusti, ma peccatori, che sono pieni di peccato e, con i peccatori, sono come loro; ma la loro anima non sarà uccisa nel giorno del giudizio ed essi non risorgeranno da qui". [14] Allora io benedissi il Signore di gloria e dissi: "benedetto É il mio Signore, Signore di gloria e di giustizia, che tutto domina in eterno".

.

23. [1] E di là andai in un altro luogo, verso occidente, fino ai confini della terra. [2] E vidi un fuoco ardente che correva senza né fermarsi né rallentare, notte e giorno, proprio così.
[3] E chiesi: "che É questo, che non ha riposo?". [4] Allora Raguel, uno degli angeli santi che

stava con me, mi rispose: "Questo fuoco ardente, di cui tu vedi la corsa verso occidente, É tutte le luci del cielo".

24. [1] Di là andai in un altro luogo della terra e mi mostrò un monte di fuoco fiammeggiante notte e giorno. [2] Andai verso di esso e vidi sette montagne preziose, tutte ognuna diversa dall'altra, e pietre preziose e belle. Tutto (era) prezioso. Il loro aspetto era magnifico e bello. Tre verso oriente, salde, l'una sull'altra e tre verso nord, salde, l'una sull'altra. (Vidi) burroni profondi e tortuosi e l'uno non si avvicinava all'altro. [3] E la settima montagna era al centro - e tutte erano simili in altezza - (ed era) come la base di un trono e la circondavano alberi profumati. [4] E in mezzo a loro vi era un albero. Sicuramente, quando olezzava, non vi era alcuno, nè, fra essi nè, fra gli altri, che, come lui, olezzasse di ogni profumo. Le sue foglie, i suoi fiori e il suo legno non si seccavano mai e i suoi frutti erano belli come datteri.
[5] E allora dissi: "Ecco, (che É) questo bell'albero, bello a vedersi, belle le sue foglie e anche i suoi frutti assai graziosi a vedersi?". [6] Ed allora Michele, uno degli angeli santi e onorati, che era con me e che era al di sopra di loro,

Il trono di Dio

25. [1] mi disse: "Enoc, che cosa mi chiedi a proposito del profumo di quest'albero, e che cosa desideri sapere?". [2] Allora io, Enoc, gli risposi: "Voglio sapere di tutto, e principalmente, di quest'albero".
[3] Ed egli mi rispose: "Questo monte che tu vedi, alto, la cui cima É come trono del Signore, É il *trono* su cui siederà il Grande, Santo, Signore di gloria, Re eterno, quando scenderà a visitare con bontà la terra. [4] E quest'albero dal bel profumo, nessun (essere) di carne ha il potere di toccarlo fino al grande giudizio. Quando Egli vendicherà tutti e (tutto) sarà finito per sempre, quest'albero sarà dato ai giusti ed agli umili. [5] Dai suoi frutti, sarà data agli eletti la vita. Sarà piantato verso settentrione, in un luogo santo, verso la casa del Signore, re eterno.
[6] Allora gioiranno e saranno lieti nel Santuario, e ognuno farà penetrare, [per esso] il profumo nelle proprie ossa e vivranno molta vita sulla terra come vissero i tuoi padri e, al

tempo loro, non li toccherà malanno, afflizione o flagello. [7] Allora benedissi il Signore di gloria, Re eterno, poiché così aveva preparato (queste) cose per i giusti e così aveva creato e detto che avrebbe dato a loro.

Il centro della terra

26. [1] E di là andai al centro della terra e vidi un luogo benedetto e fertile con rami all'interno, che continuava(no) a germogliare dall'albero che era stato tagliato.
[2] E colà vidi un monte santo e, sotto di esso, verso il suo oriente, acqua il cui scorrere (era) verso nord. [3] E vidi, verso oriente, un altro monte, alto come l'altro, e fra essi un profondo burrone, non largo. E anche verso esso, verso il monte, andava acqua. [4] E, verso occidente di questo, un altro monte, inferiore a lui, non alto, con un burrone in basso, fra i due, ed altri burroni, profondi e asciutti, verso l'estremità di tutti e tre. [5] E tutti i burroni erano profondi, di pietre dure, non avevano larghezza e, sopra, vi erano piantati alberi. [6] Ed io mi meravigliai per le pietre e per i burroni. Mi meravigliai assai.

L'albero della conoscenza

27. [1] Allora io dissi: "Perché questa terra benedetta, tutta piena di alberi e questo maledetto burrone al centro di essi?". [2] Allora Uriele, uno degli angeli santi che stava con me, mi rispose e mi disse: "Questo burrone maledetto è per i maledetti in eterno. Qui si raduneranno tutti coloro che dicono, con la loro bocca, contro il Signore, parole sconvenienti e dicono, a proposito della Sua gloria, cose gravi. Qui li raduneranno e sarà il loro tribunale. [3] E, nei giorni seguenti, sarà contro di loro lo spettacolo della condanna, giusta, al cospetto dei giusti, eterna. Qui, per tutto il tempo, i misericordiosi benediranno il Signore di gloria, Re eterno. [4] E, nel tempo della loro condanna, (essi) lo benediranno per la (parte di) misericordia che Egli ha loro attribuito. [5] Allora anche io benedissi il Signore di gloria e Gli parlai e (Lo) commemorai come si conviene alla sua grandezza.

28. [1] E di là andai verso oriente, in mezzo al monte del deserto e vidi una sola (=solitaria?) selva

[2] ma piena di alberi di questo seme e, dall'alto, l'acqua le scaturiva sopra. Sembrava (opp.: si vedeva) un torrente, come se emettesse molta acqua, sia verso occidente che verso settentrione (= verso nord-ovest) e da dovunque, anche di là, saliva acqua e rugiada.

29. [1] E andai in un altro luogo del deserto (e) mi avvicinai ad oriente di questo monte. [2] E colà vidi gli alberi del giudizio, particolarmente 1 vasi di profumo per incenso e mirra, e gli alberi, tra di loro, non si rassomigliavano.

30. [1] E al di là di esso, al di là di quelli, sul monte di oriente, non lontano, vidi un altro luogo, burroni d'acqua, come se (questa acqua) fosse infinita. [2] E vidi un bell'albero, ed il suo profumo (era) come di incenso. [3] E verso le estremità di quei burroni vidi (alberi) olezzanti cinnamomo e mi avvicinai, attraverso costoro, verso oriente.

31. [1] E vidi un alto monte con alberi. E usciva acqua da cui veniva fuori una specie di nettare il cui nome (era) gomma odorosa e galbano. [2] E al di là di quel monte vidi un altro monte, e su di esso, alberi di aloe e quegli alberi (erano) pieni di qualcosa simile a mandorle, ma dure. [3] E, quando si prendeva, quel frutto era migliore di ogni odore.

32. [1] E dopo questi profumi, mentre guardavo a settentrione, sui monti, vidi sette monti pieni di spighe bellissime ed alberi odoriferi, cinnamomo e pepe. [2] E di colà andai sulla cima di quei monti, lontano; a oriente, attraversai il mare di Eritrea; mi allontanai da esso e passai sulle spalle dell'angelo Zutiele.
[3] E giunsi nel giardino di giustizia e vidi la varietà di quegli alberi, molti e grandi. Fiorivano colà, dal bel profumo, grandi, dalla molta bellezza, magnifici e l'albero della conoscenza da cui, mangiando, si aveva grande saggezza. [4] E sembrava un carrubo e il suo frutto era come uva bellissima e il profumo di quell'albero andava ed arrivava lontano.
[5] E dissi: "E' bello quest'albero. E come è bello ed allegro il suo aspetto". [6] E mi rispose l'angelo santo, Raffaele che stava meco: "Questo è l'albero della conoscenza da cui

mangiarono tuo padre antico e tua madre antica che ti hanno preceduto ed hanno appreso la sapienza, si aprirono i loro occhi, seppero che erano nudi e furono scacciati dal giardino.

I confini della terra

33. [1] E di là andai ai confini della terra e colà vidi grandi fiere, l'una diversa dall'altra. E anche (de)gli uccelli si differenziava, l'uno dall'altro, l'aspetto, la bellezza, la voce. [2] E ad oriente di quelle fiere vidi i confini della terra, dove il cielo si ferma, e le porte del cielo aperte. [3] E vidi come uscivano le stelle dal cielo e contai le porte da cui uscivano e scrissi tutte le loro sortite, ognuna col suo numero e il suo nome, nella sua congiunzione e nella sua posizione, il loro tempo, i loro mesi, così come me li fece vedere l'Angelo Uriele che era meco.
[4] E tutto egli mi mostrò e scrisse. E scrisse per me anche i loro nomi, le loro leggi e i loro compiti.

34. [1] E di là andai verso settentrione, ai confini della terra e, colà, vidi una cosa stupenda 1, grande e magnifica ai confini di tutta la terra. [2] Colà vidi le porte del cielo, aperte nel cielo, tre. Da ognuna di esse uscivano i venti. Quando soffiava verso settentrione (era) freddo, grandine, neve, brina, rugiada e pioggia. [3] E da una sola porta soffiava bene; ma quando soffiavano da due delle porte, era con forza e tormento sulla terra e soffiavano con forza.

35. E di là andai verso occidente, ai confini della terra e vidi, colà, tre porte aperte come, per quanto riguardava le porte e l'uscita, avevo visto ad oriente.

36. [1] E di là andai verso sud, ai confini della terra, e lì vidi tre porte del cielo, aperte, e di là usciva l'austro, rugiada, pioggia e vento. [2] E di là andai verso est, ai confini della terra, e lì vidi tre porte del cielo, aperte verso oriente e, su di esse, porte più piccole. [3] Da ognuna di quelle piccole porte passavano le stelle del cielo e andavano a occidente, per la via che ad esse appariva (innanzi). [4] E, quando vidi, benedissi e sempre benedirò il Signore di gloria che ha fatto grandi e magnifici prodigi per mostrare la grandezza della Sua opera ai Suoi angeli ed agli

spiriti degli uomini 5 affinché lodino la Sua opera; e tutta la sua opera (É) affinché si veda l'opera della sua forza e si lodi l'opera delle sue mani, grande, e Lo si benedica in eterno.